

**Determinazione del Dirigente del Servizio
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 71-38750/2015

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della **fase di Verifica** ai sensi dell'art. 10 della l.r. 40/1998 e smi relativa al progetto "Impianto idroelettrico su briglia esistente – Torrente Ripa in Comune di Cesana"
Comune: Cesana Torinese
Proponente: Ghigo Gianpiero
Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

La Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Premesso che:

- in data 11/08/2015 il sig. Ghigo Gianpiero (di seguito denominato proponente) – in qualità di persona fisica residente in Saluzzo (CN) - Frazione Ruata Re 9/A, relativamente al progetto "Impianto idroelettrico su briglia esistente – Torrente Ripa in Comune di Cesana", in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell'allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.: n. 41 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo (...)", ha presentato domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i." e contestuale avvio della "Valutazione d'Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e dal DPR 120/2003 e smi";
- in data 10/09/2015 è stata pubblicata sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino la documentazione progettuale (in conformità a quanto previsto dall'art.9 comma 4 del D: lgs.152/2006 e smi) relativa al progetto in oggetto e l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento e l'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.;
- l'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- la Conferenza dei Servizi appositamente convocata con nota prot. n. 128216/LB8 del 15/09/2015

si è regolarmente svolta in data 21/10/15 presso gli uffici della Città Metropolitana di Torino in c.so Inghilterra 7 a Torino .

Rilevato che:

Localizzazione e stato di progetto

- il progetto prevede la costruzione nel Comune di Cesana T.se di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente derivando le acque dal T. Ripa a monte di una briglia esistente e restituendole immediatamente a valle della stessa. La sponda destra del corso d'acqua è attualmente caratterizzata dalla presenza della strada SP 215 e da un breve tratto di scarpata vegetata che scende ripidamente verso l'alveo, mentre sulla sponda sinistra, in corrispondenza della briglia, è presente un basso fabbricato. Sempre in sponda sinistra, a monte della briglia, si sviluppa un sentiero escursionistico che attraversa il torrente proprio a mezzo di una passerella costruita al di sopra della briglia esistente per poi proseguire, in sponda destra, a fianco della SP 215 verso l'abitato di Cesana T.se. Il tratto d'alveo a monte dell'area di progetto è infine caratterizzato da una serie di sistemazioni idrauliche importanti: 50 metri a monte è, infatti, presente un'altra briglia sul torrente, mentre entrambe le sponde, nel tratto compreso tra le due briglie, presentano difese spondali costituite da muri in cls armato. La difesa spondale in sponda destra prosegue anche a valle della seconda briglia, mentre non è più presente in sponda sinistra, in corrispondenza proprio dell'area dove è ubicata la centrale in progetto.
- I principali dati tecnici dell'impianto in progetto sono:
 - portata derivata massima: 4200 l/s
 - portata derivata media: 2210 l/s
 - DMV: 64 l/s + modulazione a gradini
 - salto nominale: 2.3 m
 - potenza concessione: 50 kW
 - produzione energetica media annua: 0.44 GWh
- Nel dettaglio gli interventi e le opere che si intendono realizzare sono:

Opera di presa

- L'opera di presa viene realizzata mediante l'apertura nel muro in cls esistente in sponda sinistra del corso d'acqua di due bocche sotto battente protette da due paratoie ad azionamento idraulico per la chiusura a protezione in caso di piene eccezionali. Sono inoltre previste la realizzazione di una panconatura in legno in corrispondenza della briglia esistente al fine di sopraelevare il livello idrico di 50 cm, nonché il rifacimento e innalzamento dell'esistente passerella in legno posta in corrispondenza dell'esistente briglia.

Vasca di sedimentazione, sgrigliatore e camera di carico

- Il manufatto viene realizzato in sinistra orografica immediatamente a lato delle bocche di presa. Le dimensioni della vasca sono pari a 6,5 m di lunghezza per 5,50 m di larghezza e 3,00 m di profondità massima. Nella medesima vasca vengono installate una paratoia dissabbiatrice

(che scarica immediatamente a valle della briglia anche le quote del DMV modulato), la paratoia di testa e uno sgrigliatore automatico.

Centrale

- La centrale viene realizzata in un fabbricato seminterrato di nuova costruzione, alla quota di circa 1392 m: nella medesima viene installato un gruppo turbina-generatore costituito da una turbina Kaplan biregolante con generatore asincrono trifase associato. La potenza installata è pari a 99 kW. Nel locale della centrale vengono inoltre installati il quadro automatico di regolazione, controllo ed automazione dell'impianto.

Canale di restituzione

- Lo scarico della centrale avviene mediante diffusore interrato e successivo canale di restituzione anch'esso interrato. In corrispondenza dello scarico è prevista la realizzazione di una scogliera a protezione dei manufatti in continuazione di quella esistente a monte .

- Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria è pervenuta la seguente nota (in atti):
 - nota prot. n. 3265/A16.01A del 12/10/2015 della Regione Piemonte - Servizio Biodiversità e Aree Naturali.
 - L'istruttoria tecnica condotta e gli elaborati progettuali hanno evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:
 - dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**
 - L'area d'intervento è soggetta ai seguenti vincoli:
 - ◆ Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua.
 - ◆ L.R. 45/98 terreni sottoposti a vincolo idrogeologico.
 - La Carta di Sintesi della pericolosità della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità a costruire del PRGC del Comune di Cesana Torinese identifica l'area ove è ubicato l'impianto in progetto come ricadente in classe IIIa1 – Settori di competenza della dinamica fluviale dell'asta principale.
 - L'area di progetto è ubicata inoltre ai margini di una zona classificata come "area interessata da problematiche di dissesto attivo" in cui è attivo un sistema di monitoraggio dei fenomeni franosi.
 - L'impianto in progetto è ubicato immediatamente al di fuori del confine del SIC identificato con il codice IT1110026 Champlas – Colle Sestriere: quest'ultimo si estende a valle su entrambe le sponde del T. Ripa nonché a monte solamente in sponda destra.
-
- dal punto di **vista amministrativo**
 - Per quanto concerne il citato SIC IT1110026 Champlas – Colle Sestriere, classificato come sito di tipologia B, questo si estende per 1049 ha nella regione biogeografica alpina nel territorio dei comuni di Cesana Torinese, Sauze di Cesana e Sestriere. La maggior parte del sito si colloca in destra idrografica del T. Ripa a quote comprese tra 1.350 e 2.500 metri e il suo territorio ospita

specie sia faunistiche che vegetazionali di notevole interesse naturalistico, alcune delle quali risultano essere oggetto di tutela Comunitaria. Il competente settore della Regione per quanto concerne la procedura di Valutazione d'Incidenza nel parere pervenuto ha ritenuto che il progetto per localizzazione e caratteristiche non abbia incidenze significative sugli habitat e sulle specie tutelate dal SIC.

- Il progetto ricade all'interno di una Zona di Pesca Turistica (ZPT) gestita dal Comune di Cesana T.se.
- Il Settore Tecnico regionale – area metropolitana di Torino ha ritenuto dal punto di vista del R.D. 523/1904 e smi, come verbalizzato in sede di CDS, che l'opera non possa essere realizzata così come proposta, questo perché l'edificio della centrale non è allocato ad almeno 10 m dal ciglio superiore di sponda, fatte salve le norme locali. Inoltre dal punto di vista idraulico l'intervento non può essere realizzato perché la centrale andrebbe ad occupare l'alveo attivo del torrente e le opere di difesa previste si configurerebbero come un nuovo argine.
- Per quanto riguarda le ulteriori autorizzazioni ambientali necessarie alla realizzazione del progetto è emerso che il vincolo paesaggistico risulta di competenza comunale (essendo la potenza massima sotto i 1000 KW). Per quanto concerne il vincolo idrogeologico anche in questo caso la competenza dovrebbe essere comunale: tale aspetto andrà tuttavia approfondito nell'eventuale prosieguo dell'istruttoria sulla base delle superfici interessate e delle volumetrie movimentate nelle particelle soggette al vincolo.

- dal punto di **vista progettuale**
- In fase di cantiere è prevista la realizzazione di un guado al fine di poter accedere all'area di cantiere dalla sponda destra attraverso la realizzazione di un'apposita pista in luogo del sentiero esistente. La superficie complessiva del cantiere risulta di circa 300 m² inclusa anche parte della sponda sinistra, nell'area adiacente alla briglia, sia a monte che a valle.
- Risulta necessario rivedere il sistema di rilascio del DMV con alternative progettuali che prevedano uno stramazzo a geometria fissa in luogo di paratoie mobili, valutando inoltre se sia possibile adottare una soluzione progettuale alternativa che preveda il rilascio del DMV base direttamente dallo sbarramento e il rilascio della modulazione da altra luce, ad esempio lo sgrigliatore.
- Nell'eventuale prosieguo della progettazione occorrerà produrre una sezione che passi attraverso il punto definito locale turbina, che è quello che richiede lo scavo maggiore, nonché definire le caratteristiche della pista di accesso (provvisoria) con pendenze e verifiche delle scarpate.
- Nell'eventuale prosieguo della progettazione andrà prodotta una relazione idraulica che tenga conto del trasporto solido, dello stato di dissesto e dei pregressi problemi della viabilità: andando ad incrementare i tiranti idrici bisogna, infatti, avere la certezza che non vengano danneggiate le strutture legate alla viabilità medesima.

- dal punto di vista **ambientale**
Flora, fauna e ecosistemi

- L'intorno significativo dell'area d'intervento si presenta come boscata su entrambe le sponde, il popolamento forestale predominante è costituito dai Larici, associati a vegetazione tipica di greto. Nel dettaglio in corrispondenza dell'area di progetto il versante orografico sinistro risulta popolato dal tipo forestale Lariceto montano, nella sua variante a latifoglie miste. Il versante orografico destro, compreso l'alveo del torrente, è invece identificato come lariceto pascolivo.
- I rilievi effettuati in loco dal proponente confermano quanto indicato in cartografia, anche se nei dintorni dell'area di progetto, pur essendo il Larice la specie più diffusa, si riscontra anche la presenza del Pino silvestre (*Pinus sylvestris*) che in alcune aree diventa la specie più abbondante, fino alla transizione al tipo forestale "Pineta endalpica basifila di Pino silvestre" che caratterizza ampi settori del versante in sinistra orografica.
- Sul greto del torrente oltre al Larice sono presenti popolamenti di specie del genere *Salix* sp, in considerazione dell'estensione limitata dell'impianto e dell'assenza della condotta forzata, l'impatto sulla componente vegetazionale è limitato all'abbattimento di alcuni esemplari di Larice (*Larix decidua* L.) presenti in corrispondenza dell'area del cantiere, in numero pari a 5-6 piante. Interventi di eliminazione verranno attuati anche sulla componente arbustiva costituita prevalentemente da alcune piante di Salice in sponda sinistra.
- Per quanto concerne la scala di risalita dell'ittiofauna è stata chiesta deroga alla realizzazione motivandola con la presenza immediatamente a monte di un'altra briglia; tuttavia in base alla DGP n.746-151363 del 18/07/2000 la deroga viene concessa solo quando ci sono salti naturali invalicabili o nelle situazioni caratterizzate da elevato rischio idrogeologico. Tali situazioni devono essere dettagliatamente documentate con apposita relazione, da allegare al progetto definitivo, firmata da tecnici con adeguate competenze in merito.
- Per l'effettuazione di lavori in alveo fra cui il guado temporaneo, di cui non sono stati valutati gli impatti sull'ambiente fluviale, si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella DGR n.72-13725 del 23/09/2010 e smi.
- Per quanto concerne le compensazioni ambientali si suggerisce di tenere in considerazione due possibilità, la realizzazione di una seconda scala di risalita sulla briglia a monte (subordinato alla valutazione sulla sicurezza idraulica dell'intervento da parte dell'Ente competente) o interventi volti a migliorare la connettività ecologica lungo le strade maggiormente trafficate della zona. Il progetto dovrà essere condiviso con il Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana che dispone di dati pluriennali sulla problematica degli incidenti stradali con la fauna selvatica.

Acque superficiali

- Dallo studio idrologico effettuato risulta che il bacino sotteso è pari a 147 kmq la portata media del corso d'acqua è pari a 4168 l/s mentre l'afflusso medio è pari a 1000 mm. E' previsto il rilascio di un DMV pari a 570 l/s più una modulazione al 20% con uno sfruttamento della risorsa pari al 53% circa dei volumi defluiti nell'anno idrologico medio.
- Dallo studio non risulta chiaro se il dato di afflusso di 960 mm sia il dato di partenza da cui è stato calcolato l'afflusso dell'anno scarso o se sia già l'afflusso dell'anno scarso tale aspetto risulta da approfondire sempre in ottica di validazione della ricostruzione idrologica. Dovrà

essere fatta una valutazione sui giorni di fermo dell'impianto per poter poi descrivere gli scenari sia in riferimento all'anno medio che all'anno scarso. Dovrà essere rivista la ricognizione dei prelievi assentiti a monte sono, infatti, presenti nel tratto di bacino interessato dal progetto molte sorgenti attive (ad uso diverso) nonché alcuni pozzi.

Suolo e sottosuolo

- Per la definizione dei terreni interferiti è stato utilizzata la stratigrafia di un precedente sondaggio effettuato in sinistra orografica in prossimità dell'area oggetto di intervento, tale stratigrafia consente al proponente di prevedere che dal punto di vista geotecnico l'imposta delle opere previste potrà avvenire in corrispondenza di "frammenti e clasti in matrice argillosa poco consistente", ossia nei depositi detritici che caratterizzano la sponda orografica sinistra a lato della briglia esistente.
- L'impianto ricade interamente in un'area a Rischio Molto Elevato (RME), le norme di attuazione del PAI, ed in particolare l'art. 50, affermano che "*...sono consentite in area RME (nel caso zona 1) esclusivamente infrastrutture lineari o a rete riferite a servizi pubblici essenziali...*". La soluzione progettuale proposta non si configura né come un'infrastruttura lineare né a rete, pertanto tale incompatibilità si configura come un ostacolo difficilmente superabile neanche con una eventuale modifica del PRGC.
- Il versante in sponda sinistra in corrispondenza dell'impianto in progetto è classificato come Fa frana attiva.
- La parte di impianto a valle della traversa risulta collocata all'interno dell'alveo attivo le soluzioni proposte restringono, di fatto, la sezione di deflusso del corso d'acqua.
- Nelle successive fasi progettuali sarà necessario predisporre una cartografia geologica-geomorfologica alla scala di dettaglio verificando se nella parte a monte della traversa vi siano dei segni di frana, verificando, anche se l'edificio esistente abbia delle lesioni nei muri.
- Per quanto concerne la geotecnica andranno riviste alcune affermazioni errate ad esempio viene individuata una classe di sottosuolo "A" caratterizzata da affioramenti del basamento cristallino; risulta invece che dal sondaggio eseguito poco a monte per il monitoraggio del movimento franoso sia presente 40 m di coltre detritica sopra il basamento roccioso.

Valutato che:

- L'impianto in progetto pur configurandosi come impianto puntuale si inserisce in un'area geologicamente problematica interessata su ampia scala da dissesti di versante e torrentizi.
- La presenza dei dissesti ad elevata pericolosità di cui al punto precedente fa rientrare il sito prescelto nelle cosiddette "aree di repulsione" così come definite dall'Allegato IV al PTC2 della Provincia di Torino.
- Le norme di attuazione del PAI prescrivono che "*...gli interventi devono garantire la sicurezza e l'esercizio delle funzioni per cui sono destinati...*".
- La realizzazione di un impianto idroelettrico in questo settore va ad aumentare il rischio idrogeologico dell'area a causa di un aumento del valore esposto in un'area a elevata pericolosità.

- Il progetto a fronte di costi piuttosto elevati di realizzazione e manutenzione è caratterizzato da una esigua producibilità di energia da fonti rinnovabili.
- La configurazione progettuale proposta non risulta al momento autorizzabile sia da un punto di vista idraulico che del rischio idrogeologico.

Ritenuto che:

- I dissesti che caratterizzano il corso d'acqua e i versanti richiedono una valutazione approfondita delle possibili alternative progettuali in particolare, vista la classificazione di area a pericolosità molto elevata e tenuto conto che anche un servizio pubblico essenziale deve garantire la sicurezza dell'esercizio della funzione per cui è destinato, una ricollocazione delle opere in progetto ed in particolare dell'edificio centrale.
- Nell'eventuale prosieguo della progettazione andrà prodotta una relazione idraulica che tenga conto del trasporto solido e delle infrastrutture presenti.
- Sia necessario nelle fasi progettuali successive approfondire lo studio idrologico effettuando una validazione approfondita dello studio stesso utilizzando anche i dati dei vari pluviometri che sono in funzione nell'intorno del tratto sotteso e considerando tutti gli utilizzi a monte.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenzia tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati e contiene per altro alcuni refusi.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.. Il progetto, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte, tale richiesta non è tuttavia da ritenersi esaustiva delle possibili problematiche e non esime il proponente da predisporre la documentazione in conformità a tutto quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, nonché dalla normativa vigente e dagli strumenti di pianificazione.

Visti:

- i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;
- la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R e smi;
- il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni”, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- Visto l’art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all’art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

- di assoggettare il progetto “Impianto idroelettrico su briglia esistente – Torrente Ripa in Comune di Cesana” presentato dal sig. Ghigo Gianpiero residente in Saluzzo (CN) Fraz. Ruata 9/A alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all’art. 12 della l.r. 40 del 14/12/1998 e smi ai fini dell’organico approfondimento delle criticità relative ai quadri programmatico, progettuale ed ambientale emerse nel corso dell’istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento.
- Di assegnare, ai sensi dell’art. 26 comma 2 del Regolamento regionale 29 luglio 2003 n.10/R, novanta giorni dalla conclusione della presente istruttoria (prorogabili a seguito di motivata richiesta) per la presentazione della domanda e relativa documentazione di cui al punto precedente.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all’articolo 9 della l.r. 40/1998 e smi e depositata presso l’Ufficio di deposito progetti della Città Metropolitana.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 24/11/2015

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina
(f.to in originale)